

Prot. n. 106762 – I/8

Bari, 22.09.2021

Al personale dell'Università degli Studi
di Bari Aldo Moro

OGGETTO: Circolare informativa Codice di comportamento

Si informa la Comunità Universitaria che in data 10 settembre 2021 è entrato in vigore il nuovo Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, emanato con [Decreto Rettorale n. 2908 del 09.09.2021](#).

Il Codice, attuativo del combinato disposto dell'articolo 54, comma 5 del D.lgs. 165/2001 e del D.P.R. n. 62/2013, recepisce anche le indicazioni fornite dall'Anac con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, recante *Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*, e sostituisce il precedente Codice di cui al D.R. n. 2272 del 02.07.2014.

L'adozione del Codice di comportamento rappresenta una delle azioni e misure principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato previste dalla Legge n. 190/2012.

L'aggiornamento del Codice, con l'ulteriore specificazione degli obblighi di condotta, è stato condotto da un Gruppo di Lavoro all'uopo nominato; la complessa attività di revisione è stata riportata in una dettagliata Relazione di accompagnamento, presentata agli Organi di Governo e in corso di pubblicazione (nella Sezione Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - Prevenzione della corruzione), nella quale si è anche dato atto dei contributi pervenuti dagli stakeholder nell'ambito della consultazione pubblica, nonché dell'esito del loro accoglimento o delle ragioni del mancato accoglimento.

Il Codice definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico che i lavoratori dell'Università degli Studi di Bari sono tenuti ad osservare. Le nuove disposizioni integrano e specificano in base alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Università di Bari, dei suoi procedimenti e dei processi decisionali, le previsioni del D.P.R. n. 62/2013 prescrivendo, tra l'altro, le condotte da adottare in servizio (art. 11), nei rapporti privati (art. 10) e con il pubblico (art. 12). Improntato alla

correttezza e alla trasparenza, il testo intende anche contrastare le pratiche scorrette con il divieto di ricevere regali, compensi e altre utilità (art. 4). Particolare attenzione è stata rivolta anche alla disciplina degli incarichi di collaborazione (art. 5) e alla disciplina del conflitto di interessi e dell'obbligo di astensione (art. 7), anche con riferimento alle procedure di affidamento di contratti pubblici (art.14), nonché alla prevenzione della corruzione (art. 8).

Con riguardo all'ambito soggettivo, si rammenta che il Codice si applica, ai sensi dell'art. 2, a tutto il personale tecnico-amministrativo, a tempo indeterminato e determinato, compresi i collaboratori ed esperti linguistici, ai tecnologi di cui all'art. 24-bis della L. 240/2010, ai dirigenti dell'Università e a ogni altro soggetto a cui la normativa estenda l'applicazione o che intrattenga rapporti con l'Ateneo, tra i quali anche i cultori della materia, con lo scopo di favorire e sviluppare il consolidarsi di comportamenti virtuosi nei quali possa riconoscersi l'intera comunità universitaria.

Per il personale docente (professori e ricercatori) in regime di diritto pubblico, di cui all'art. 3, comma 2 del D.lgs. 165/2001, le norme contenute nel Codice di comportamento costituiscono principi generali di comportamento, per quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti, fermo restando quanto previsto dal Codice etico di Ateneo, ex. L. 240/2010. Quest'ultimo, emanato con [D.R. n. 3339 del 15.10.2015](#), disciplina le violazioni che non integrino illeciti disciplinari ed ha una dimensione prettamente "valoriale". In esso sono individuati quali valori etici della comunità universitaria, tra gli altri: l'integrità, la responsabilità, la lealtà e la correttezza nei riguardi dell'Istituzione universitaria e, nei rapporti interpersonali, la collaborazione, l'imparzialità, la trasparenza e la promozione dell'uguaglianza e della non discriminazione.

Con riguardo al nuovo Codice di comportamento, si evidenzia che le modifiche hanno, altresì, interessato le modalità della prestazione lavorativa inserendo, nell'ambito dell'art. 2, uno specifico comma in base al quale *"il Codice si applica, per quanto compatibile, anche al lavoratore collocato in regime di lavoro agile e in telelavoro, il quale si attiene comunque alle disposizioni legislative, normative e regolamentari in materia"*.

Si ricorda che i destinatari del Codice **sono tenuti a conoscere e a rispettare** quanto in esso prescritto. La violazione degli obblighi previsti nello stesso integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e può dare luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente; essa è, altresì, fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni,

secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 165/2001 e dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale del comparto università e per il personale dirigenziale.

Con la presente circolare si intende sensibilizzare tutta la comunità sui contenuti del Codice, nonché sugli obblighi/adempimenti che da esso scaturiscono.

Con riguardo alla disposizione di cui all' art. 17 comma 5, in base alla quale *“contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, ai nuovi assunti con rapporti in qualunque modo denominati, dovrà essere consegnata e fatta sottoscrivere copia del nuovo Codice”*, gli uffici competenti avranno cura di aggiornare la relativa clausola già prevista negli incarichi/contratti con gli estremi del decreto di emanazione del nuovo Codice.

RingraziandoVi per l'attenzione che saprete assicurare anche nell'attuazione delle novità introdotte nel Codice di Comportamento, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Il Responsabile della Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza
F.to Avv. Paolo Squeo